



Al Ministro della cultura

Musei Reali Torino
Mostra “L’Autoritratto di Leonardo.
Storia e contemporaneità di un capolavoro”

Prefazione catalogo

La plurisecolare dottrina teologica e la pratica artistica delle icone religiose ci racconta che lo sguardo sul volto della divinità o dei santi è qualcosa di cui l’uomo ha bisogno per intavolare un dialogo spirituale con Qualcuno immensamente più grande di sé, eppure, in quanto detentore di un volto, in parte simile a sé. Ma anche abbandonando la dimensione sacra della questione, si ritrova la stessa dinamica: *Nam ut imago est animi vultus, sic indices oculi*, come il volto è l’immagine dell’anima gli occhi ne sono rivelatori, dice il saggio laico Marco Tullio Cicerone. Il riconoscimento facciale è tuttora il metodo più normale e alla portata di tutti per riconoscere, individuare e memorizzare l’identità di una persona. Non solo: la storia della ritrattistica ci insegna che dentro un volto dipinto o scolpito possono essere racchiusi misteri molteplici. Insomma, un ritratto assomma in sé la riconoscibilità e l’inconoscibilità, l’unicità della persona e la sua radicale insondabilità. Questa tensione dialettica si acuisce poi quando a ritrarre un volto, una *facies*, è il soggetto stesso, il “padrone” di quella faccia. Quando il ritratto è un autoritratto, è evidente che chi lo realizza intende fornire una versione di sé veritiera, non necessariamente dell’apparenza, ma certamente della propria interiorità.



Al Ministro della cultura

La personalità di Leonardo da Vinci affascina in modo particolare la sensibilità dei nostri tempi: la sua onnivora curiosità verso larghe porzioni della realtà, il suo ipersperimentalismo che lo ha portato a precorrere i tempi con molte intuizioni e invenzioni, l'inafferrabilità di certi suoi dipinti, in primis la *Monna Lisa*; tutti questi fattori fanno sì che quest'uomo venga percepito oggi in modo "empatico" e con un senso di ammirazione. Per un presente a trazione fortemente tecnologica – coi suoi rischi e le sue opportunità – Leonardo non può non essere un modello.

E precisamente qui si colloca il notevole interesse di questa mostra, una sorta di investigazione attorno allo splendido *Autoritratto* in possesso dei Musei Reali di Torino. Una sorta di periplo dell'intero "continente" di documentazione e conoscenze disponibili sull'argomento, che è insieme indagine fattuale ma anche un po' esplorazione mitologica, a motivo dell'aura che circonda il genio in questione, per comprendere appieno provenienza, peripezie proprietarie, affidabilità di questa magnifica immagine di Leonardo alquanto avanti negli anni. E c'è davvero da rimanere meravigliati da quanto materiale sia stato raccolto ed esposto alla pubblica valutazione in questa mostra. L'essere umano è davvero un mistero inesauribile che l'antico *gnōthi seautón* esorta a svelare, nella consapevolezza che in fondo siamo ignoti anche a noi stessi.

dott. Gennaro Sangiuliano